

Brunetta sollecita Tremonti per l'emanazione dei provvedimenti attuativi. E non mancano le "voci" dei Sindacati di categoria

## Ricetta elettronica: prolungare la moratoria

**B**enefici per il bilancio statale e per la qualità del servizio reso ai cittadini. In una lettera inviata al collega Giulio Tremonti, il ministro per la Pubblica Amministrazione e l'Innovazione, Renato Brunetta, sottolinea come questi due fattori potrebbero scaturire dalla realizzazione della ricetta medica elettronica, prevista dalla normativa vigente in materia di controllo della spesa medica. «La normativa, tuttavia - precisa Brunetta - demanda ai provvedimenti attuativi del tuo Ministero l'avvio della diffusione della suddetta procedura telematica». Il Ministro ricorda al collega Tremonti di avergli già proposto, con una lettera dello scorso 25 ottobre, un incontro «con i collaboratori per individuare una condivisa linea di indirizzo che portasse alla sollecita realizzazione di questo importante obiettivo. Non avendo avuto riscontro alla mia precedente missiva, ti rinnovo la richiesta di definire al più presto i provvedimenti attuativi della norma in questione di competenza della tua amministrazione, nella convinzione che l'utilizzo della ricetta medica elettronica rappresenti un importante avanzamento nell'applicazione delle tecnologie digitali nella pubblica amministrazione e, nel contempo, determini concreti vantaggi per il bilancio statale derivanti dal monitoraggio delle dinamiche della spesa sanitaria».

### Fnomceo

Mentre un prolungamento della moratoria sull'applicazione delle sanzioni e un incontro con il ministro della Salute, le Regioni, i Sindacati medici, per risolvere le criticità che ancora affliggono il sistema dell'invio telematico delle certificazioni di malattia, è quanto auspica la Federazione Nazionale degli Ordini dei Medici. «La Commissione Medici della Fnomceo - si legge infatti in una nota - riunita a Roma, preso atto delle numerose segnalazioni sulle difficoltà in relazione all'utilizzo del sistema di certificazione di malattia online, rileva allo stato attuale l'inapplicabilità del regime sanzionatorio, la cui moratoria scade il prossimo 31 gennaio». In particolare i medici segnalano sia i ricorrenti blocchi di sistema,

sia la scarsa funzionalità del call-center. Sottolineano, in più, che la messa a regime del sistema è ancora "a macchia di leopardo". «La Fnomceo - prosegue la nota - conferma senz'altro il proprio impegno a supporto dell'informaticizzazione della sanità e rileva con soddisfazione come l'adozione dei medici abbia consentito, nonostante le sopra reclamate difficoltà, un ampio utilizzo del sistema di certificazione telematico, che ha ormai superato i tre milioni di invii. Ritiene che sia comunque impossibile, allo stato attuale di sviluppo del sistema, prescindere dall'utilizzo del canale alternativo cartaceo, anche con obiettivi differenziati nelle diverse realtà aziendali, ospedaliere e territoriali. Ritiene pertanto necessario un urgente provvedimento di moratoria relativamente alla applicabilità delle sanzioni per il mancato invio telematico. In tal senso la Fnomceo auspica che avvenga al più presto un incontro con il ministero della Salute, le rappresentanze delle Regioni, i Sindacati di categoria, finalizzato ad una condivisa soluzione delle criticità che interferiscono con il sereno svolgimento dell'attività professionale e dei servizi».

### Smi

Puntuale anche la richiesta da parte del Sindacato dei Medici Italiani (Smi), rivolta al ministro della Salute, Ferruccio Fazio, e al ministro Renato Brunetta, di far slittare il termine. Salvo Cali, segretario generale Smi, coglie anche l'occasione per rilanciare la proposta di eliminare l'obbligatorietà delle certificazioni nei primi tre giorni di malattia: «Bisogna guardare al Paese reale, non a quello immaginario, d'altronde dagli stessi dati ufficiali rilasciati dal ministero si evince che quasi metà dell'Italia ha bisogno di più tempo per l'effettiva messa a regime del sistema di invio online dei certificati di malattia. Le previste sanzioni per i medici in caso di cattivo funzionamento del nuovo

metodo di trasmissione delle certificazioni non possono quindi ancora entrare in vigore: le responsabilità strutturali non possono ricadere sui camici bianchi, si abbia buonsenso, si faccia una proroga, in modo da creare un clima più sereno nella categoria e spezzare così quella catena di polemiche che hanno accompagnato questo tema per tutto l'anno passato. Al contrario, aprendo un tavolo di confronto, si ragioni sull'opportunità di condividere con i professionisti della sanità un percorso per trovare soluzioni ancora più efficaci per snellire le pastoie burocratiche che rallentano il nostro Paese e che, oltretutto, spesso danneggiano il lavoro stesso dei medici del Ssn. Per esempio eliminando l'obbligo di certificazione per i primi tre giorni di malattia».

### Anaa-Assomed

L'Anaa-Assomed, invece, nel ribadire che l'espansione ed implementazione dei sistemi di informatizzazione in ambito sanitario sono un processo non solo necessario ma auspicabile, ritiene inammissibile mantenere la scadenza del 31 gennaio per l'avvio delle sanzioni ai medici inadempienti. In particolare per le strutture ospedaliere, e soprattutto per i Pronto Soccorso, tale procedura è ben lungi dall'essere operativa a causa di carenze strutturali non imputabili certo agli operatori sanitari. Il tempo che deve dedicare il medico per ottemperare a questo ulteriore onere amministrativo, sotto minaccia di pesanti sanzioni, non farebbe che allungare ulteriormente i tempi delle procedure, già stressate in questi giorni dall'epidemia influenzale. Il Sindacato ribadisce che tale processo, oltre che per l'obbligo di specifica re-

sponsabilità, anche per i necessari investimenti economici, debba in primo luogo coinvolgere le Regioni e le dirigenze delle Aziende/Ausl Sanitarie e che laddove Regioni e aziende sanitarie non abbiano ancora garantito i necessari supporti logistici, e soprattutto di organico, non potrà essere elevata alcuna contestazione di responsabilità nei confronti dei singoli medici dipendenti. Inoltre, a fine mese, è prevista l'entrata in vigore delle sanzioni per i medici cosiddetti inadempienti per l'invio online dei certificati di malattia.